

12. SENTIERO DELL'ABETINA DI LAURENZANA | DIFFICOLTÀ: Media (E) | DURATA: 5h



LUNGHEZZA: 12km | DISLIVELLO: +254m -254m | ALTITUDINE MINIMA: 1121m | ALTITUDINE MASSIMA: 1280m



## 12. SENTIERO DELL'ABETINA DI LAURENZANA

**A** **P** L'itinerario dell'abetina di Laurenzana è un circuito ad anello che si percorre partendo da **ACQUA DEL PROSCIUTTO**. La località, raggiungibile seguendo la strada provinciale Sessanta, è ben segnalata dalla presenza di una fontana presso la quale è possibile parcheggiare l'automobile prima di incamminarsi. Svoltando sempre a sinistra ai bivi, si tornerà al punto di partenza, dopo una camminata di circa 12 km.

Il sentiero segue un percorso sterrato, facilmente percorribile, all'interno del bosco. Questa zona, oltre a essere una Riserva Regionale, è anche riconosciuta come Sito di Interesse Comunitario (SIC). L'abetina di Laurenzana, infatti, rappresenta uno dei nuclei relitti di **ABETE BIANCO** dell'Appennino Lucano che, in quest'area, vive in associazione con il cerro e il faggio. Questa associazione non comune, testimonia la presenza relittuale dell'abete bianco che, molto diffuso sui monti dell'Appennino meridionale in epoca glaciale, è sopravvissuto in quest'area grazie a particolari condizioni microclimatiche dovute al tenore di temperatura e umidità. Le condizioni di tutela sono giustificate, inoltre, dalla presenza di specie vegetali di interesse conservazionistico, come l'*Arum lucanum*, o protette a livello internazionale come le diverse specie di orchidee che è possibile incontrare lungo il percorso.

I primi abeti bianchi si incontrano dopo circa 2 km, e diventano via via più abbondanti grazie a un rinnovamento

significativo. Inoltrandosi lungo il percorso si incontrano imponenti esemplari che superano i 40 m di altezza e i 4 m di circonferenza.

La maturità del bosco, nonché l'abbondanza di esemplari di alberi vetusti e marcescenti, oltre a fornire tane e rifugio a diverse specie animali, garantisce lo sviluppo di una ricca fauna di invertebrati, soprattutto insetti, che a sua volta favorisce la presenza di una comunità molto ricca e diversificata di insettivori.

Tra gli uccelli si possono osservare specie comuni tipiche del territorio del Parco Nazionale, come la ghiandaia, la poiana e il nibbio reale, e altre più rare, come le diverse specie di picchi che nidificano in questo bosco. Diverse sono anche le specie di mammiferi presenti; di alcune di esse è possibile trovare le tracce lungo il sentiero come la volpe e la faina o piccoli ghiri. Più rare, invece, sono le tracce di lupo e gatto selvatico di cui comunemente è accertata la presenza.